

RILANCIARE IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI, RILANCIARE IL PAESE

Dopo il positivo percorso avviato da CGIL, CISL e UIL con la piattaforma varata nel 2018 a sostegno di una diversa politica economica e con le importanti mobilitazioni unitarie confederali e di molte categorie, dopo il riuscito **Sciopero Generale delle lavoratrici e lavoratori delle costruzioni** del 15 Marzo scorso, le Segreterie Nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil ritengono fondamentale continuare a portare avanti le rivendicazioni poste a base della mobilitazione delle lavoratrici e lavoratori del settore, anche e soprattutto alla luce del cambio di Governo e della maggioranza parlamentare.

In particolare si rivendicano:

- una vera **politica industriale nei settori dell'edilizia e dei materiali** che produca maggiore occupazione, più stabile, sicura, ben pagata, rilanciando tanto le grandi opere quanto piani straordinari di riqualificazione e messa in sicurezza del territorio. A partire dal Mezzogiorno e dalle aree interne. Su questo solco occorre rimodulare il sistema degli incentivi fiscali legati al settore, rendendoli strutturali e legandoli alla regolarità e congruità nell'esecuzione dei lavori;
- una vera **riforma previdenziale che riconosca che i "lavori non sono tutti uguali"**, permettendo l'uscita anticipata dei lavoratori gravosi, come quelli dell'edilizia e delle costruzioni, anche rendendo strutturale l'Ape Social che deve essere accessibile dopo 30 anni di contributi, anche alla luce della discontinuità delle carriere previdenziali nel settore;
- un **contrasto all'elusione contrattuale e al lavoro nero**, con il ripristino del Durc trimestrale per cantiere, la generalizzazione della congruità, attuando l'articolo 105 comma 16 del Codice degli appalti, l'attuazione della "patente a punti", l'introduzione del reato di "omicidio sul lavoro";
- **l'applicazione concreta e l'estensione delle Linee Guida** sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'aprile 2018 al fine di contrastare, già negli appalti pubblici, ogni forma di **dumping contrattuale e di applicazione scorretta di CCNL non edili (stesso lavoro, stesso contratto)**;
- una **riforma fiscale** che riduca le tasse a lavoratori e pensionati, contrasti in modo adeguato l'imponente evasione fiscale e faccia pagare di più a chi ha di più; non è più eludibile un taglio del cuneo fiscale a vantaggio dei lavoratori dipendenti su cui oggi grava in modo sproporzionato il peso della pressione fiscale;
- una **reale riforma del Codice degli Appalti** che torni a privilegiare l'Offerta Economicamente più vantaggiosa, riduca il sub appalto e che si concentri invece sulla tutela del dirigente contro danno erariale e ricorso avverso al Tar ("sciopero della firma") e sulla riduzione del numero delle stazioni appaltanti pubbliche, aumentandone e qualificandone il personale tecnico e amministrativo (meno stazioni appaltanti, ma più preparate, professionalizzate, efficienti).



Da troppo tempo denunciavamo una mancanza di investimenti, una schizofrenia rispetto ai programmi pluriennali per le infrastrutture, l'assenza di interventi organici e di medio periodo per la messa in sicurezza del territorio (dissesto idrogeologico) e per la riqualificazione degli edifici pubblici e privati (rigenerazione, antisismico), per una nuova politica all'altezza della sfida ambientale, dei bisogni di una società che invecchia e di città che cambiano.

Mai come oggi difendere e rilanciare il Paese coincide con il difendere e rilanciare il settore delle costruzioni: le dinamiche di questo comparto, infatti, ne determinano la competitività e la produttività complessiva, alimentando indotti importanti (dalla produzione dei materiali, all'arredo ai servizi).

Oggi più che mai è urgente adeguare la nostra rete infrastrutturale, materiale e immateriale, guardando alle connessioni europee e mediterranee, favorendo sempre di più la movimentazione su ferro e per mare delle merci e sfruttando al meglio la nostra posizione strategica di crocevia per le nuove rotte commerciali che si stanno delineando, per collegare il continente asiatico ai mercati occidentali, il Nord al Sud del Paese.

Questo serve, non una riduzione delle tutele, della trasparenza, della lotta alla criminalità come invece ha fatto il passato Governo con il c.d. "sblocca cantieri" che altro non è che un ritorno alla "legge della giungla", facendo aumentare sub appalti e affidamenti diretti.

Occorre proseguire nella nostra azione rivendicativa per far prendere coscienza al Governo che solo attraverso una vera e costruttiva stagione di confronto con le forze sociali e produttive si potrà fare fronte comune per sciogliere quei nodi che frenano il futuro dell'Italia.

Per queste ragioni, per proseguire il percorso avviato con lo sciopero generale dello scorso 15 Marzo e per sostenere le richieste di CGIL, CISL e UIL nei confronti del **Governo e del Parlamento** in vista della Legge Finanziaria per il 2020 nonché nei confronti delle principali forze politiche, le Segreterie Nazionali chiederanno al Governo, in particolare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al Ministero del Lavoro e al Ministero dello Sviluppo Economico appositi incontri. **Inoltre sono convocati i Direttivi Nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil a Roma il prossimo 21 Ottobre a Roma**, per definire una giornata nazionale di mobilitazione e sensibilizzazione sulle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali di settore.

Roma 17 Settembre 2019

Le Segreterie Nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil

